

# Costalta, un paese di legno

La pubblicazione (una vera e propria "guida alle sculture di legno") è stata realizzata da CostaltArte ed edita dal Gruppo Musicale nell'estate 2005 (le foto sono di Michele Casanova Crepuz).

Dopo un'ampia introduzione storica, vengono presentate le case di legno, le sculture e gli artisti che hanno operato a Costalta dal 2000 al 2004, durante la "Settimana delle sculture", nell'ambito della manifestazione "Una statua di legno, in una casa di legno, in un paese di legno".

## Riproduciamo alcune parti del libretto...

- [PRESENTAZIONE](#)
- [COSTALTA, PAESE DI LEGNO...](#)
- [CASE DI LEGNO](#)
- [IL MONUMENTO AL BOSCAIOLO](#)
- [LE SCULTURE A COSTALTA](#)
- [LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)



[Pagina](#)  
["LA STORIA DI COSTALTA"](#)

[Manifestazione](#)  
["UNA STATUA DI LEGNO IN UNA CASA DI LEGNO IN UN PAESE DI LEGNO"](#)

[Pagina](#)  
["VEDUTE DI COSTALTA"](#)

 [HOME PAGE DEL SITO](#)

Ottimizzato per Internet Explorer 5 o succ. e risoluzione monitor 800 x 600  
Visualizza: Carattere Medio



## Presentazione

I trucioli aggregati quasi come petali di un fiore simboleggiano la fantasia e la creatività che una materia come il legno può suscitare nella mente e nelle mani degli uomini.

Gli abitanti della montagna hanno avuto da sempre un rapporto privilegiato e diretto con i boschi, conservandoli ed utilizzandoli con giudizio, perché fossero fonte rinnovata di energia e sostentamento. Di legno sono sempre state fatte le case, i fienili, i barches, i cadogn, cioè qualsiasi struttura protettiva ed abitativa per uomini ed animali. Su di esse si esprimeva la perizia costruttiva e si perfezionava, con l'apporto di nuove conoscenze, la tecnica trasmessa di generazione in generazione. Fino al secolo che conclude il secondo millennio dopo Cristo. Negli anni Cinquanta di questo secolo dei cambiamenti irreversibili, che ha visto spegnersi la civiltà agricolopastorale, anche nel paese di Costalta gli uomini hanno accolto le sollecitazioni dell'edilizia del mattone, per sostituire le case di legno con quelle in muratura. Per fortuna l'operazione distruttiva, più del fuoco che aveva preservato da incendi generalizzati questo villaggio sul versante a sud-est dei monte Zovo, non andò in porto del tutto. Si sono salvate una trentina delle case in legno costruite nei secoli passati e sono sparse come preziosi gioielli in tutta l'area urbana di Costalta. Pensando al loro valore e a come renderle più affascinanti, l'associazione CostaltArte ha ideato la manifestazione "Una statua di legno, in una casa di legno, in un paese di legno", che si prefigge di abbinare ad ogni antica casa una scultura in legno di un artista contemporaneo, in una sorta di matrimonio tra architettura e scultura, tra vestigia antiche e nuova creatività.

Ogni anno, a partire dal 2000, nella settimana di luglio che precede la festa della patrona Sant'Anna, vengono chiamati tre scultori, che eseguono la loro opera all'aperto, nei pressi della casa su cui verrà collocata e rimarrà esposta per il tempo a venire. Diversi stili, diverse sensibilità artistiche, accanto alla linearità classica, annerita dal sole, delle costruzioni in stile cadorino. Nei primi cinque anni di sculture il paese di Costalta si è arricchito di un patrimonio artistico, che è acquisito in proprietà dalla Regola e come i suoi boschi ed i suoi pascoli sarà inalienabile ed indivisibile, di quindici opere di scultori provenienti dall'Italia e dall'estero.

L'associazione CostaltArte è costituita da tutti i gruppi del volontariato presenti in paese, è stata diretta artisticamente per i prime cinque anni da Gianni Pezzei; l'attuale direttore artistico è Enzo Santese; è sostenuta economicamente e moralmente da Mario De Villa Palù, che mette a disposizione degli artisti il premio "Beta Fabiana", in ricordo della nonna paterna.

*Associazione CostaltArte, estate 2005*

---

[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)



## **"Questo è il paese che conserva di più l'antico caratteristico tipo cadorino"** (O. Brentari)

Fino alla metà dell'Ottocento tutti i paesi dei Cadore avevano case costruite con la materia prima più disponibile e rinnovabile in loco: il legno. Poi incendi vasti e distruttivi spinsero le comunità, organizzate in Regole, a decidere per il cambiamento del materiale da costruzione, inserendo nei regolamenti di rifabbrico l'obbligo di usare a pietra. L'unico paese che resistette per decenni a questa "modernità" fu Costalta, un po' per la fortuna di non aver subito incendi diffusi, un po' per la difficoltà di reperire pietra da costruzione, sicuramente anche per la mentalità conservatrice dei suoi abitanti, che se avesse resistito qualche decennio in più, attraversando la smania distruttrice (soprattutto negli anni Cinquanta del ventesimo secolo) delle costruzioni in legno da sostituire con quelle in pietra e mattoni forati, per giungere fino ai giorni nostri, ci avrebbe consegnato un mitico gioiello, che brillerebbe nel paesaggio di prati e boschi in estate, o sulla neve in inverno, per il suo fascino di legno annerito dal sole.

Quel paese che vide Antonio Ronzon nel 1874 e che descrisse così nell'*Almanacco Cadorino*:

"Chi da San Pietro vuol salire a Costalta deve fare prima un piccolo calvario per giungere in cima al paese, fabbricato in gran parte a legno, indi attraverso erti prati entrare nel rio e subire poi un calvario maggiore. M'era compagno un mio condiscipolo, e salendo trovammo di lodare altamente i Costaltini per la via di comunicazione che con tanto dispendio avevano di recente aperta. Faceva caldo grandissimo ed era sul bollor di mezzogiorno, figurati, lettore, quale io fossi quando giunsi in Costalta, veramente degna del nome! Se si eccettui la chiesa, eretta nuova e ampia nel 1862 sui disegni dell'ingegner Pante, tutto il paese è letteralmente costruito a legno e offre un aspetto veramente singolare e curioso. A guardare così ti dà un'aria di tranquillità pastorale ed arcadica che consola, e, quasi quasi non ti dispiacerebbero quelle pareti conteste di belle travi e levigate, quei pergolati e quei ballatoi, ma quando noti che, scoppiato il fuoco in un canto, non resterebbe agli abitanti altro partito che quello di salvare se stessi, tutto il romanticismo cade, e tu pensi con compiacenza alle belle case di muro. Il villaggio è tutto a gruppi a gruppi, con nome proprio, obbedienti all'ineguaglianza del suolo e posti in pendio sopra un terreno sortuoso e mobilissimo. A questo proposito ho una osservazione da fare, che non credo inutile. Dopo Dio ed i Santi, i Costaltini hanno bisogno di venerare i loro boschi, e specialmente quel bosco che sta al di sopra del paese. Guai se la scure sacrilega, che ha denudato e tenta denudare tante pendici boscate, osasse entrare in quella selva e profanare il suo sacro orrore! I numi, custodi del bosco, fuggirebbero, e allora? ... allora io avrei pochi buoni pronostici da fare per Costalta, e non mi fiderei che un bel giorno i settecento abitanti non si trovasse a Mare a fare una meditazione sulla necessità di conservare i boschi. La sarebbe una lezione un po' dura, che io non desidero certo per i miei Costaltini, non posso però fare a meno di consigliarli a pensarci su, e a far incidere sul campanile, su su sotto l'orologio, a vista di tutti e a caratteri di scatola, quest'arietta della zampogna di Virgilio: "Ci piacciono soprattutto i boschi"."

Dodici anni dopo, nel 1886, Ottone Brentari, nella Guida storico-alpina dei Cadore, annotava che gli abitanti di Costalta erano 781 e che le case erano 44, di cui solo 6 con due piani in muratura, e le altre tutte in travi di legno fin dal basamento, "sicché è questo forse il paese che conserva di più l'antico caratteristico tipo cadorino". Agli inizi del Novecento un fotografo impresso su lastra e stampò su cartolina l'immagine del paese di Costalta, vista dal basso, dalla località Pramuliogn, nella quale risulta evidente la caratteristica di un paese interamente composto da case di legno, con la sola eccezione della bianca costruzione della chiesa. Il timbro impresso sulla cartolina, conservata da Pietro De Villa Gotter, è del 1903. Negli anni successivi iniziarono le prime edificazioni in pietra: l'attuale latteria, le scuole elementari, due case in Villa, altre due all'inizio del paese, in quella zona che



si chiama "Cednove".

Se nel 1886 le case di legno erano 44, si deve dedurre che negli ultimi quindici anni dell'Ottocento vennero edificate più di una decina di case, perché nelle foto di inizio Novecento se ne contano oltre cinquanta. Le ultime costruzioni in travi di abete squadrate e sovrapposte ad incastro portano la data del 1900 (Ceda di Consiöre, Ceda di Sabina).

Il pericolo più incombente per i paesi di legno erano gli incendi e le comunità tentavano di salvaguardare il loro patrimonio edilizio richiamando severamente ogni proprietario di casa sull'uso del fuoco. Nel Laudo dei Comun d'Oltreirino, di cui faceva parte la Regola di Costalta, redatto nel 1575 dal notaio Alessandro Vecellio, figlio del più famoso Tiziano l'Oratore, all'articolo 40 sta scritto: "Che nessuna persona osi portar del fuoco fuori d'un vaso, e chi lo fa debba avere noti meno di 15 anni. In caso contrario lo si multi di 20 soldi per ciascuna volta; e ciò valga anche per il padrone della casa in cui il fuoco è stato accettato; e sia chiaro che a ciascuno sarà lecito denunziare al marigo o al saltaro una tale trasgressione".

La Regola affidava l'incarico di "guardia notturna" ad un uomo del paese, perché girasse per le stradine e tra le case a controllare che non ci fossero principi d'incendio. Questa guardia passava la notte gridando allo scadere di ogni ora che tutto era tranquillo, oppure chiamando a raccolta la gente qualora ci fosse pericolo di incendio. L'ultima persona che esercitò questo incarico a Costalta fu Valentino Casanova Fuga, Tin Nutal, che esercitò il suo servizio fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Molti anziani ricordano l'annuncio delle ore notturne: e la sua voce non creava fastidio, ma sicurezza. Una delle sculture, quella intitolata "In vaita (vigilanza)" è idealmente dedicata a queste "sentinelle della notte".

Costalta non ebbe mai incendi devastanti come altri paesi del Cadore. Nel secolo scorso alcune case in località Ciaptin furono distrutte da un incendio nel 1930. Un paio di abitazioni in Villa vennero iricendiate dai tedeschi per rappresaglia contro i partigiani nel 1944. L'ultima casa di legno distrutta dal fuoco fu la Ceda di Pule, in Borgia, negli anni Settanta. Ma oltre al fuoco fu la mano degli uomini a intervenire per la demolizione di molte case di legno, per far posto a nuove costruzioni in pietra e mattoni. La smania "innovatrice" si rese attiva soprattutto negli anni Cinquanta e Sessanta, quando il paese cambiò completamente aspetto, diventando quell'agglomerato di case in muratura che è attualmente. Ma dentro a questo fitto tessuto urbanistico, sono rimaste ancora una trentina di antiche case di legno. Almeno la metà del patrimonio dei secoli passati è stato conservato, grazie all'attenzione ed all'amore delle famiglie proprietarie.

Su questo prezioso retaggio delle generazioni passate, che è un bene di tutti, non solo dei proprietari delle case di legno, l'associazione CostatArte ha voluto chiedere aiuto all'arte scultorea, con l'intenzione di proporre Costalta come "il paese di legno, con le statue di legno, nelle case di legno".

Un museo all'aperto unico nel suo genere nelle Dolomiti e nel Veneto.

---

[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)



## Case di legno

L'uso del legno come materiale di costruzione di case e fienili ha caratterizzato l'intera area del Cadore per oltre due millenni.

Nel paese di Costalta piú di trenta edifici testimoniano l'antica tecnica costruttiva, che poteva contare sull'esperienza di alcuni maestri carpentieri, che trasmettevano le conoscenze specifiche a figli ed aiutanti, Oggetto di studio e di descrizione fin dai primi anni del Novecento, da parte di geografi e viaggiatori (si veda ad esempio O.Marinelli, *I limiti altimetrici del Comelico*, 1907), la casa di legno viene così descritta da Alessandro Cuccagna:

'Distinguiamo nella dimora tipica del Comelico, originariamente unitaria, due sottotipi:

a) una costruzione interamente in legno, di tronchi squadrati e incastrati agli spigoli (Blockbau), con in muratura solo un modesto zoccolo;

b) una costruzione parte in muratura e parte in legno sempre con la tecnica del Blockbau. In quest'ultimo caso la parte in muratura può limitarsi ad un seminterrato, adibito a cantina, che non copre mai la superficie dei piani superiori e che è comunissimo nelle costruzioni sorte in pendio; oppure può comprendere anche il retro del pianterreno, là dove la casa s'appoggia al declivio- o ancora può estendersi a tutto il pianterreno; infine, in qualche caso, può riguardare pure il primo piano dell'abitazione. Peccherebbe, a mio avviso, di superficialità chi considerasse indiscriminatamente il secondo sottotipo (al quale appartengono gran parte degli esempi sopravvissuti) come una variante recente del primo. Recente è senza dubbio la casa che estende la muratura al primo piano, mentre l'uso della pietra nel seminterrato e nella parte posteriore del pianterreno deve essere piuttosto antico, perché utile quando si tratta di costruzioni sorte in forte pendio e soprattutto su terreni filladici, ben poco permeabili e perciò particolarmente umidi.

Poiché la dimora sorge quasi sempre in pendio, l'ingresso dell'abitazione si trova comunemente a pianterreno e di fianco, sul lato meno esposto. E' questa, dell'ingresso a fianco, la soluzione tecnicamente più semplice, perché evita la costruzione di rampe o scale esterne. La porta immette in un corridoio, da quale si entra nella cucina, nel tinello (stua) e, in qualche caso, nella cantina.

La cucina sta di norma a monte del corridoio, quindi a sinistra di chi entra. A valle del corridoio sta la stua, che negli esempi più puri è all'interno tutta rivestita di tavole lignee, piallate e verniciate. Essa è l'ambiente in cui, durante la cattiva stagione, si passa la maggior parte delle ore e per il quale si sceglie l'angolo meglio esposto della casa. Era caratterizzata dalla presenza di una grande stufa a volta (forno). Là dove la casa è sorta su terreni pianeggianti o in debolissimo pendio, l'ingresso può essere al centro della facciata, sotto l'apice del tetto. In tali casi il corridoio corre parallelo ai lati lunghi dell'edificio. Sempre gli ambienti del pianterreno erano caratterizzati da finestre assai piccole, munite di inferriate. Una scala lignea interna porta ai piani superiori, che ripetono la pianta del pianterreno, ma ospitano per lo più stanze da letto, L'ampio sottotetto (sofita) è quasi sempre chiuso con tavole, tuttavia non mancano gli esempi di sottotetto aperto, che ci avvertono che forse nel passato era la chiusura ad essere eccezionale. Il tetto, a due spioventi molto ampi e debolmente inclinati, aveva la copertura in scandole. Solo in pochi esempi si riscontra un piccolo spiovente sulla facciata, che accenna al mezzo padiglione. Non frequente è l'abbaino (luminal), coperto da un tettuccio ad uno o due spioventi. La grondaia tipica è in legno (goma)."

Uno studio articolato e corredato di fotografie e planimetrie delle case di legno è contenuto nell'opera di Edoardo Gellner, *Architettura rurale nelle Dolomiti Venete*. Riferendosi a Costalta l'autore scrive: "Nel Comelico sono ancora conservati non pochi campioni della sedimentazione edilizia rurale più antica soprattutto a Costalta, case costruite (tranne il piano basale in muro) integralmente in legno, con la tecnica antichissima "a castello" (Blockbau). Una tecnica che impone cellule di pianta quadrata o vicino al quadrato e concede minime oscillazioni dimensionali, per la lunghezza standardizzata dei tronchi da squadrare, fissata fin dal taglio del

legname da opera nei boschi".

Gellner ed i ricercatori che hanno documentato gli antichi edifici della Ladinia bellunese portano ad esempio alcune case di Costalta. "Di particolare interesse la casa più piccola, ad atrio centrale e due sole cellule abitative per piano; è bifamiliare e a tre livelli: al seminterrato murato le due cucine, poi le due stue e piu' su ancora le due camere, gli atri sono in comune ed il disimpegno verticale è per la scala interna. La casa è stata costruita negli anni 1848/49 ed ha la particolare caratteristica di una stufa ad alimentazione dall'alperto".

Gellner osserva che a Costalta si è continuato a costruire in legno ben oltre gli anni del "Rifabbrico" degli altri paesi del Comelico.

"L'insistere nell'uso di un materiale da costruzione messo al bando troverebbe giustificazione nella stabilità precaria del suolo di Costalta: una casa in legno significa minor carico sul terreno e per di più eliminazione dei rischi di lesione."

Le considerazioni dell'architetto Gellner possono essere lette come un richiamo a ripensare le tecniche di costruzione anche per nuove abitazioni: perché non tornare alla tradizione delle case in travi di legno?

---

[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)





## Il Monumento al Boscaiolo

L'idea di erigere dei monumenti alle figure più significative della storia del popolo cadorino è nata nella sede che ne ha rappresentato per secoli il punto di riferimento per l'autonomia e l'autogoverno, la Magnifica Comunità di Cadore ed il suo storico palazzo in piazza Tiziano a Pieve di Cadore.

Più che individuare singole personalità degne di memoria fissata in un'opera commemorativa, si è pensato di rendere omaggio a figure-simbolo del cammino millenario degli uomini e delle donne in queste valli tra il Piave ed i suoi affluenti e le montagne dolomitiche. La donna contadina e custode della casa, l'emigrante, lo zattiere, il fabbricatore di occhiali, l'operatore turistico, il boscaiolo, sintetizzati in sei o sette immagini di riferimento, da collocare nelle diverse realtà territoriali che costituiscono il Cadore.

**Costalta, per la sua particolarità di paese di legno, è stata individuata come luogo ideale per ricordare la figura del boscaiolo.**

La proposta della Magnifica Comunità di Cadore è stata accolta dalla Regola di Costalta, che l'ha concretizzata nell'estate del 2004, edificando il primo della serie dedicata ai personaggi del Cadore, collocando

[Il Monumento al Boscaiolo](#) (foto e notizie in altra pagina del sito) nei pressi della casa-museo.

La composizione e la struttura del monumento sono state realizzate da Avio De Lorenzo.

L'incisione delle scene di vita dei boscaioli e la statua con l'ascia in spalla sono opera dello scultore Silvano Ferretti, che per CostaltArte ha realizzato anche un bassorilievo, collocato sulla "Ceda di Sabina".



[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)







## Le sculture a Costalta

Il legno è il protagonista assoluto nelle vicende della storia e della cronaca di Costalta: da avvolgimento strutturale delle realtà abitative ed elemento architettonico vero e proprio fino a materia d'un campionario di presenze, che "si muovono" nello spazio poetico del centro cadorino, dando vita a una serie di riflessioni molteplici, sul luogo e sulla sua esistenza nel corso del tempo.

Seguendo l'itinerario ideale prodotto dalla collocazione delle opere, al visitatore è possibile accendere suggestioni prelevate dalle sequenze del passato, dal libro in continua rivisitazione delle leggende popolari, dalla vocazione del paese che per uno scherzo della geografia, proprio dal suo essere confinato ai margini, ha il privilegio di dominare la valle e di beneficiare di un sole amico anche quando i rigori dell'inverno non risparmiano le quote più basse.

Ammirare lo scenario che si apre maestoso allo sguardo è già di per sé motivo sufficiente per comprendere la grandezza del disegno di natura, ma guardarsi attorno e scegliere alcuni dei percorsi suggeriti dalla medesima conformazione del territorio serve a un colloquio silenzioso e fitto con gli autori che hanno lasciato a Costalta il segno della loro relazione con il paese. Questo sembra neutralizzare la propria rigidità, proprio per l'organizzazione dell'agglomerato di case, alcune delle quali, opportunamente valorizzate dalla Regola, costituiscono il segno dell'originalità e della differenza da altri siti omologhi. E il ruolo della scultura non è quello di momentaneo decoro in una situazione espositiva a tempo, ma di una connessione diretta tra opera plastica e ambiente in cui è nata. Perché gli artisti, sempre diversi in ogni appuntamento di cadenza annuale, hanno agito in appositi simposi, dopo aver scrutato ogni possibile traccia ispirativa nella storia nella contemporaneità e nella sua proiezione futura; essa è inscritta nelle potenzialità di un luogo che se è, nella dizione comune di ogni giorno, "fuori dal mondo", ciò va inteso nel senso specifico della sua distanza dalle frenesie contemporanee, dai dati di un progresso onnivoro, dalle correnti di un traffico improponibile e dall'aderenza a un criterio desiderabile di vivibilità in un'aria depurata dai veleni odierni.

A Costalta è ormai una splendida consuetudine quella di fare arte nelle strade, nelle piazze, nei perimetri antistanti alle dimore private, fra la gente che li abita, nei tempi e nei modi del loro vivere, anche per innescare nuove occasioni di consapevolezza, facendo in maniera che gli scultori con la loro azione e i conseguenti risultati siano, grazie alle sculture realizzate, parte integrante della realtà sociale, in un'atmosfera di contestualizzazione aperta e dinamica.

In tal senso il progetto "CostaltArte" pone anche quest'anno tre tasselli significativi, nella prosecuzione di quel percorso che troverà ad ogni edizione la circostanza adatta a elevare la quantità delle sculture e la loro qualità. Così nell'incontro tra pubblico e artisti, nell'interazione tra questi soggetti, l'arte diventa ciò a cui aspira da sempre: tempo di emozioni, teatro di creatività, circostanza di colloquio e di approfondimento.

*Enzo Santese*

---

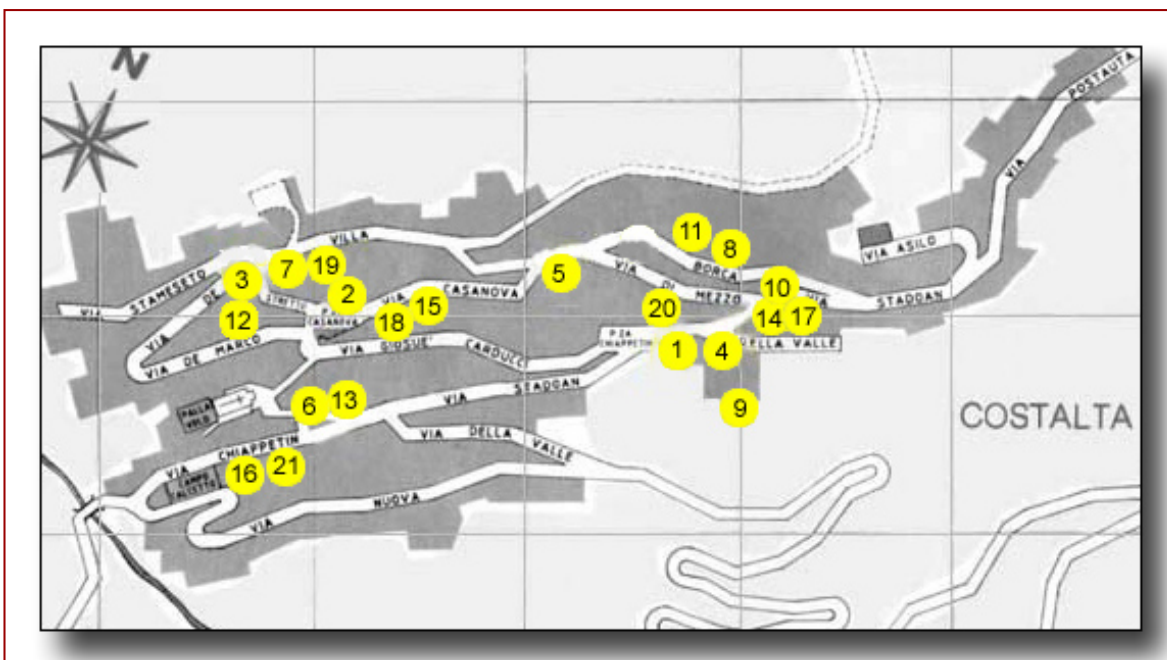
[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)













## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

(2000-2004: dal volumetto "Costalta, un paese di legno", Edizioni Gruppo Musicale, 2005)



Mappa di Costalta con la dislocazione delle sculture realizzate (3 ogni anno, a partire dal 2000)

Nella mappa N...		La casa di legno	La scultura	L'artista
	<u>1</u>	CEDA DI SAI	"ANGELO E IL DIAVOLO" (Anno 2000)	TITA SASSO
	<u>2</u>	CEDA DI CONSIÖRE	"EROSIONE DI UN PAESE" (Anno 2000)	FABIO CORBA
	<u>3</u>	CEDA DI RONA	"LAUS DEO SIT" (Anno 2000)	BEPPINO LORENZET
	<u>4</u>	CEDA DI MALDÖI	"STRUMENTO PER LA FILATURA DELTEMPO" (2001)	GIANNI STILETTO
	<u>5</u>	CEDA D CÖI D ORSLA	"IN VAITA" (2001)	UGO DEMETZ E OSSI SENONER

	<a href="#"><u>6</u></a>	CEDA DI GNOCHE	"ANTICHI SEGNI" (2001)	MARIO IRAL
	<a href="#"><u>7</u></a>	CEDA DI CIONCHE	"SPICIA L DI" (2002)	PEPI PESCOLDERUNG
	<a href="#"><u>8</u></a>	CEDA DI CECHES	"STALLO ESISTENZIALE" (2002)	FRANCO ANSELMI
	<a href="#"><u>9</u></a>	CEDA D CÖI D ANA	"IL PESO DELLA RESPONSABILITA" (2002)	HANS PETER PROFUNSER
	<a href="#"><u>10</u></a>	CEDA DI PROTE	"TORNA' DA LA ZITE' PAR CARI' PADIME" (2003)	ALBERT CRAZZOLARA
	<a href="#"><u>11</u></a>	CEDA DI SABINA	"VIE' DLA VITA, RIN DAL TEMPO" (2003)	SILVANO FERRETTI
	<a href="#"><u>12</u></a>	CEDA DI CLERE	"LA SEDIA DEL TEMPO" (2003)	FRANCO VERGERIO
	<a href="#"><u>13</u></a>	CEDA D CÖI D PASCA E DLA PAULARA	"CONTRO VENTO" (2004)	ARIANNA GASPERINA
	<a href="#"><u>14</u></a>	CEDA DI BOTIRE	"N OTA INERA" (2004)	ANGELO BETTONI
	<a href="#"><u>15</u></a>	CEDA DI PALUS	"PASSAGGIO DI CONSEGNE" (2004)	ANGELO PRALORAN

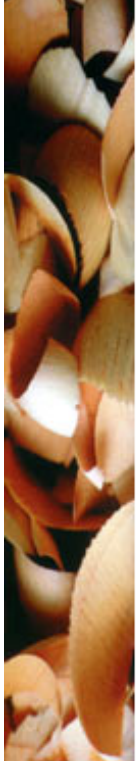
### LE ALTRE SCULTURE...

	<a href="#"><u>16</u></a>	CEDA DI GIAI	"MERIDIANA DI LUCE" (2005)	ALESSANDRO CADAMURO
	<a href="#"><u>17</u></a>	CEDA DI PROTE 2	"DIALOGHI" (2005)	CARLO FONTANELLA
	<a href="#"><u>18</u></a>	CEDA DI TMADE	"ELISA E GABRIELE" (2005)	FRANCO MASCHIO
	<a href="#"><u>19</u></a>	CEDA DI FAURE	"PRESENZA" (2006)	CARLO CONDELLO
	<a href="#"><u>20</u></a>	CEDA DI PLOGNE E DI SALVESTRE	"SPAZIO VITALE" (2006)	MAX SEIBALD
	<a href="#"><u>21</u></a>	CEDA DI MUNICIA	"RAPITE IN-CANTO" (2006)	DANTE TURCHETTO

[Pagina iniziale](#)

["COSTALTA, UN PAESE DI LEGNO"](#)

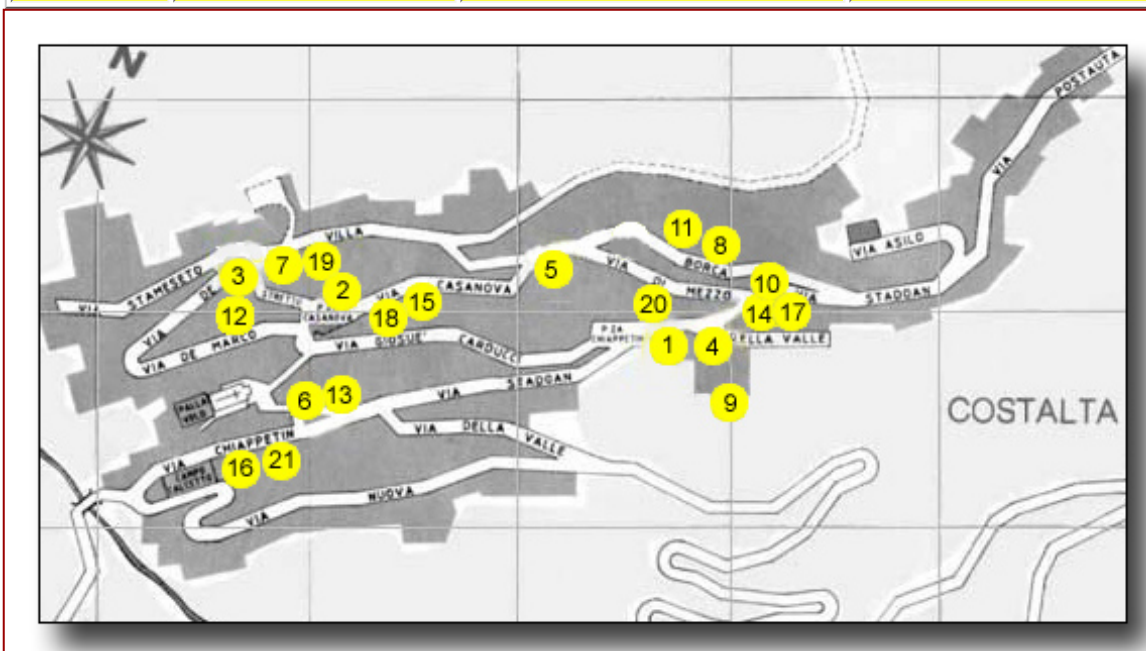






## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 1	CEDA DI SAI	"ANGELO E IL DIAVOLO" (Anno 2000)	TITA SASSO



### La casa di legno: CEDA DI SAI

Situata all'inizio della salita di via Stadoan, questa casa è stata abitata dalle famiglie Stadoan Sai, fino all'ultimo proprietario, Angiul, che raccontava aneddoti della sua vita, intrecciando fantasia e realtà, come l'essere stato rapito dal diavolo e trasportato in Aiaröi, sulle pendici del monte Longerin.

Negli anni Ottanta del Novecento, la Regola di Costalta l'ha acquistata per conservarla in forma museale, come esempio unico, tra le case di legno rimaste in paese, di abitazione con annessi stalla e fienile.

Gli spazi sono stati ripristinati secondo le disposizioni originarie: nel seminterrato due cantine (*cianue*);



nel lato sud, al pianterreno ingresso in corridoio (*loda*), con due stanze, cucina (*ceda*) e stua; una scala esterna (*sala*) porta nel ballatoio (*solöi*) del primo piano, da cui si accede alle due camere (canbre); nel lato nord, al pianterreno la stalla (*stala*); al primo piano, con accesso dalla strada, il fienile (*tabié*), con un atrio (*èra*), due scomparti (*mdöne*) ed una soffitta aperta (*magon*), sovrastante le due camere. La cura della casa-museo è affidata all'associazione "[Amici del Museo](#)".

**La scultura:**  
**"ANGELO E IL DIAVOLO"**



(Agordo 1943-2003)  
E' stato emigrante in Svizzera, per poi ritornare in paese fino alla morte. Autodidatta, ha manifestato le sue doti artistiche in numerose opere scolpite su legno in provincia di Belluno e anche all'estero.

**L'artista:**  
**TITA SASSO**



**LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI**

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2000**

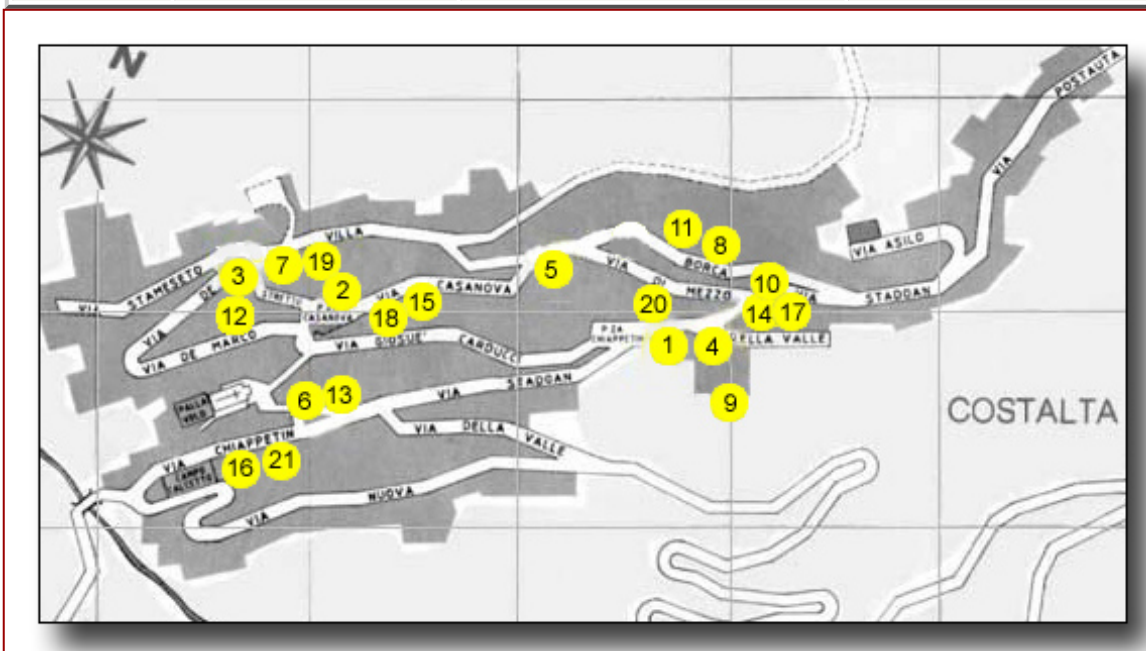
(nella sezione del sito "Le sculture del 2000")





## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 2	CEDA DI CONSIÖRE	"EROSIONE DI UN PAESE" (Anno 2000)	FABIO CORBA



### La casa di legno: CEDA DI CONSIÖRE

Edificata nel 1900, questa casa si erge imponente sopra la "Pieza d Cedonova". Dalla grandezza delle pietre del basamento, alle massicce travi squadrate delle pareti, essa è una dimostrazione di perizia costruttiva e disponibilità di mezzi d'opera. L'hanno abitata le famiglie Casanova con soprannome Consiöre (probabile riferimento ad un antenato consigliere in Magnifica Comunità di Cadore). Alcuni appartenenti a queste famiglie esercitarono l'attività di carrettieri, portando dalla pianura cereali, vino, e quant'altro necessitasse per il



sostentamento della gente.

**La scultura:**  
**"EROSIONE DI UN PAESE"**



Scultura polimaterica

**L'artista:**  
**FABIO CORBA**

Artista poliedrico, Fabio Corba è nato in Lussemburgo. Numerose le sue realizzazioni pittoriche e scultoree in varie località d'Europa. Sue partecipazioni anche a meeting internazionali di arti varie.



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

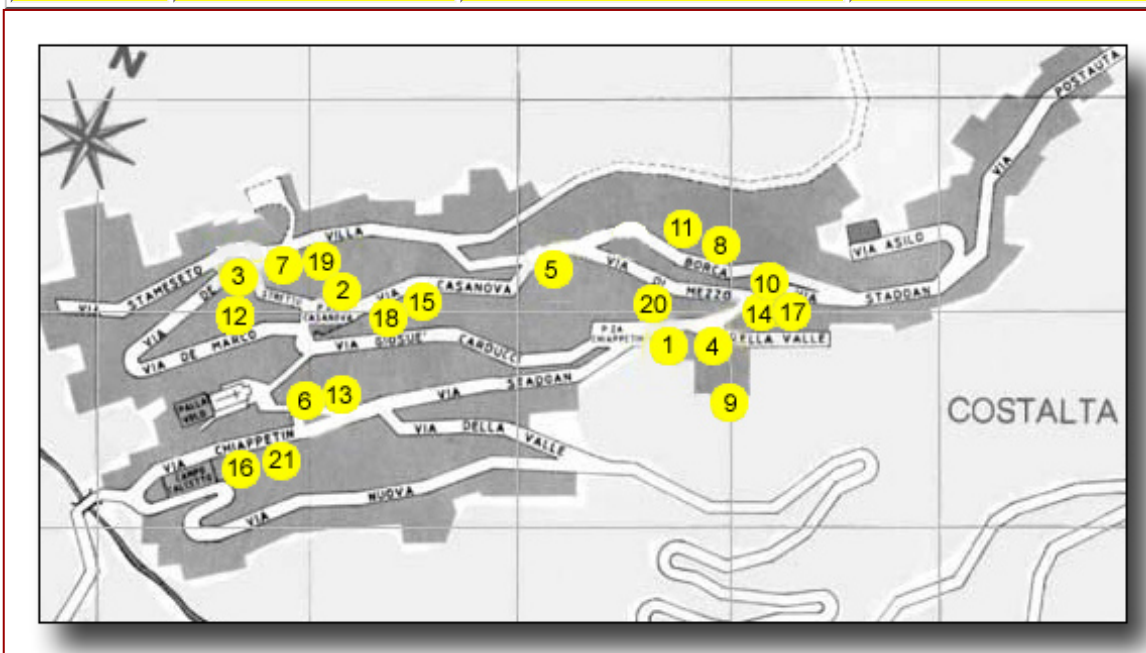
**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2000**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2000")



### LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 3	CEDA DI RONA	"LAUS DEO SIT" (2000)	BEPPINO LORENZET



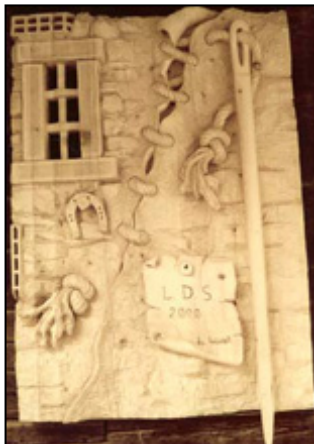
#### La casa di legno: CEDA DI RONA

Questa abitazione edificata in Villa risale al Settecento ed è stata abitata dalle famiglie De Villa con soprannome Rona, ma anche da altre famiglie di Costalta, come ad esempio quella dei Papes, che esercitavano la professione di sarti. Vi è conservata una stua originale, con forno in muratura senza canna fumaria, come era in uso in tutte le antiche case del paese.





**La scultura:**  
**"LAUS DEO SIT"**



L'attività scultorea di Beppino Lorenzet, nato a Mel, è iniziata nel 1980. Artista che predilige i basso ed altorilievi, ha partecipato a molti concorsi nazionali ed internazionali di scultura su legno e su neve.

**L'artista:**  
**BEPPINO LORENZET**



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

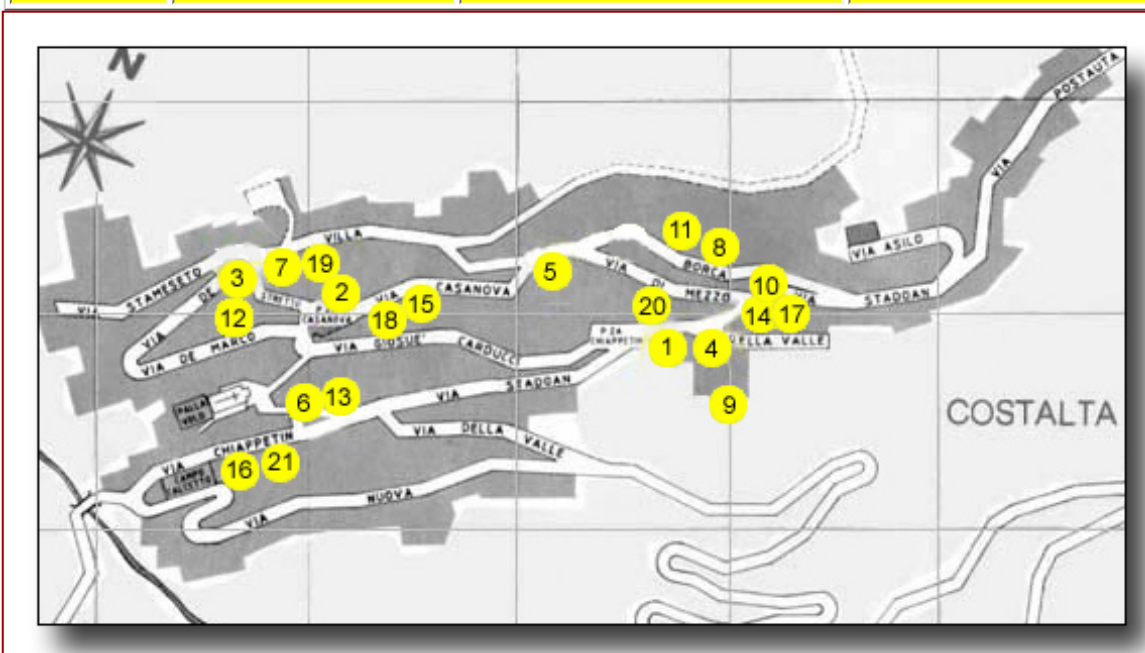
**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2000**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2000")



### LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 4	CEDA DI MALDÖI	"STRUMENTO PER LA FILATURA DEL TEMPO" (Anno 2001)	GIANNI STILETTO



### La casa di legno: CEDA DI MALDÖI

Costruita sul finire dell'Ottocento ed ultimata un decennio più tardi, questa casa è situata sul "Col de Sdön", la contrada del paese dove hanno sempre abitato le famiglie con il cognome Stadoan.

Legato al termine latino *stabulus* (fienile), questo è uno dei più antichi cognomi del paese di Costalta.

In un documento dei 1386 si parla di Rigoneo Staldevano di Costalta, che andò ad Udine, assieme a Odorico da Presenaio, per perorare dal patriarca di Aquileia la presenza di un cappellano che servisse la chiesa di



San Pietro in maniera stabile.

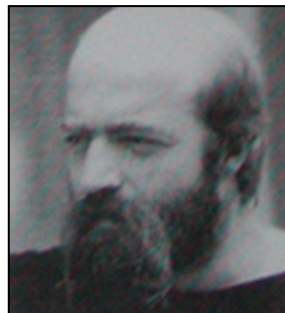
Il soprannome Maldöi caratterizza le famiglie De Bernardin Stadoan proprietarie di questa casa, che hanno vissuto alterne vicende di emigrazione.

**La scultura:**  
**"STRUMENTO PER LA  
FILATURA DEL TEMPO"**



**L'artista:**  
**GIANNI  
STILETTO**

Nato a Tambre nel 1949, Gianni Stiletto è insegnante di educazione artistica e ha espresso le sue doti in opere di tecnica mista sia di pittura che di scultura. Sue realizzazioni in spazi pubblici e privati.



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2001**

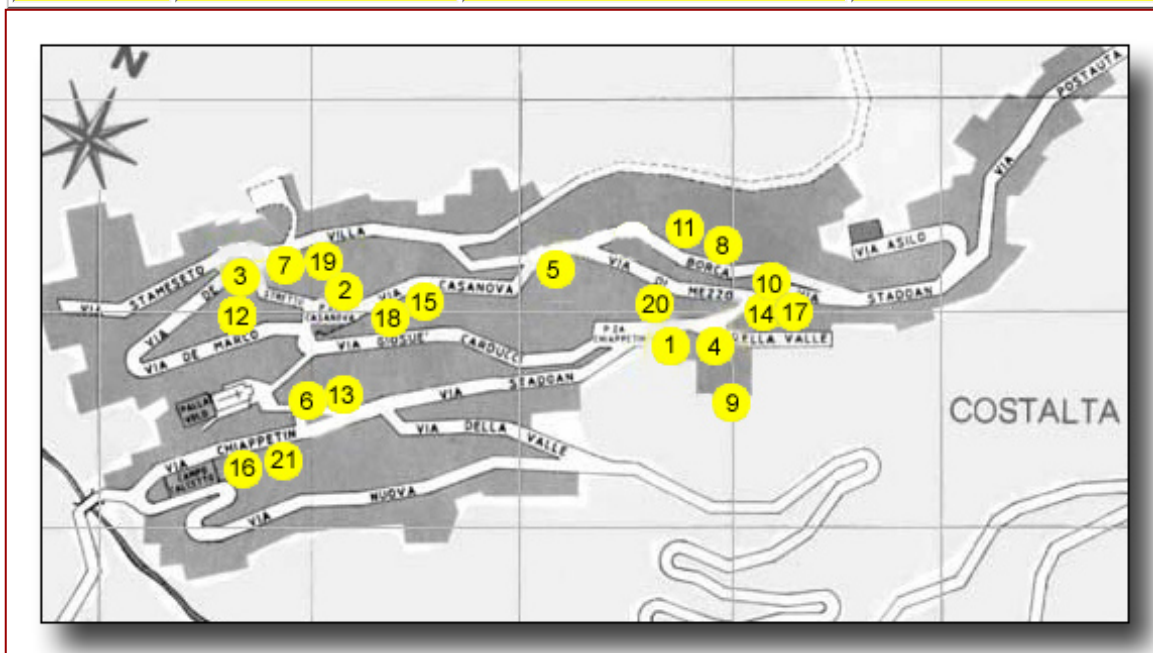
(nella sezione del sito "Le sculture del 2001")





### LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 5	CEDA D CÖI D ORSLA	"IN VAITA" (2001)	UGO DEMETZ E OSSI SENONER



### La casa di legno: CEDA D CÖI D ORSLA



Costruita sul Col d Borgia, questa casa è stata abitata dalle farniglie Casanova Fuga che hanno avuto come identificativo il nome di una antenata Orsola, aggiunto al cognome.

Qui è nato Adelchi Casanova Fuga (1905-1981), vissuto a Trento, ma sempre legato al suo paese, a cui dedicò molti versi, come autore di poesie in italiano e ladino.

## La scultura:

**"IN VAITA"**

*(Vigilanza)*



## Gli artisti:

**UGO DEMETZ  
E OSSI SENONER**

Nati a Santa Cristina di Vai Gardena, Ugo Demetz e Ossi Senoner sono due esponenti della grande tradizione scultorea gardenese, diplomati nel locale Istituto d'Arte ed operanti in rispettivi atelier artistici



## [LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2001**

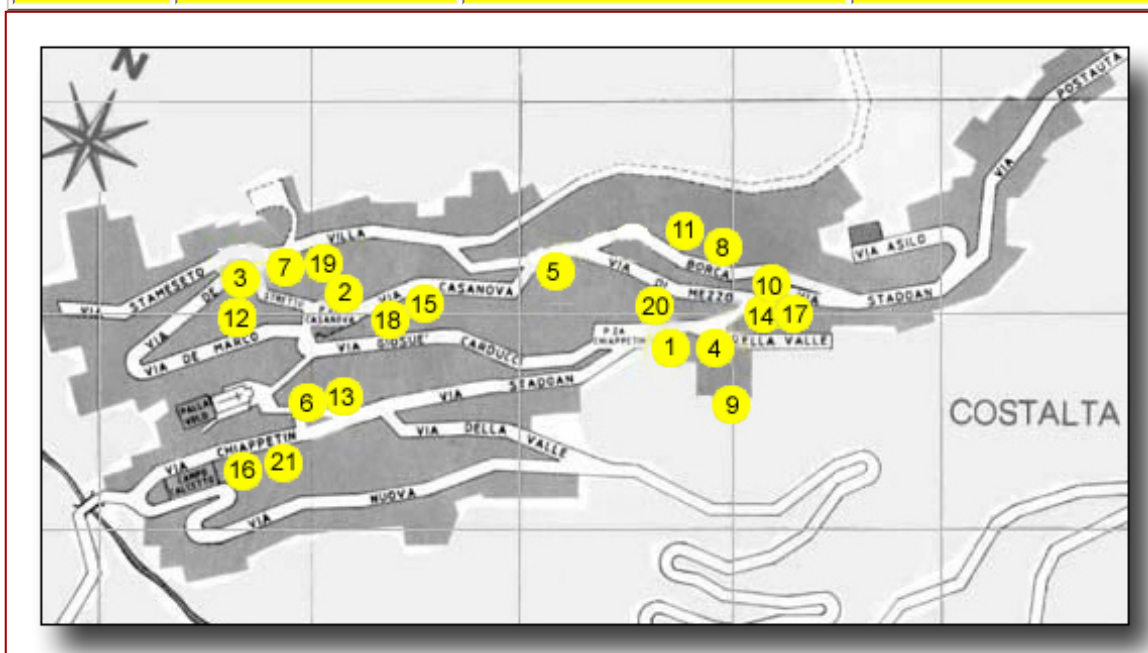
(nella sezione del sito "Le sculture del 2001")





### LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 6	CEDA DI GNOCHE	"ANTICHI SEGNI" (2001)	MARIO IRAL



### La casa di legno: CEDA DI GNOCHE

Casa bifamiliare di dimensioni contenute, edificata nella contrada di Ciaptin, è stata abitata dalle famiglie Casanova Municchia e De Villa Gotter. Sugli oggetti di proprietà, in questa come in tutte le altre famiglie di Costalta, veniva inciso il "segno di casa", che permetteva l'identificazione con la famiglia proprietaria.







**La scultura:  
"ANTICHI SEGNI"**



Nato a Belluno nel 1952, Mario Iral lavora a Padova come docente di Discipline Plastiche. Le sue opere si ispirano al simbolismo e sono state esposte in numerose mostre nel Veneto.

**L'artista:  
MARIO IRAL**



**[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)**

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

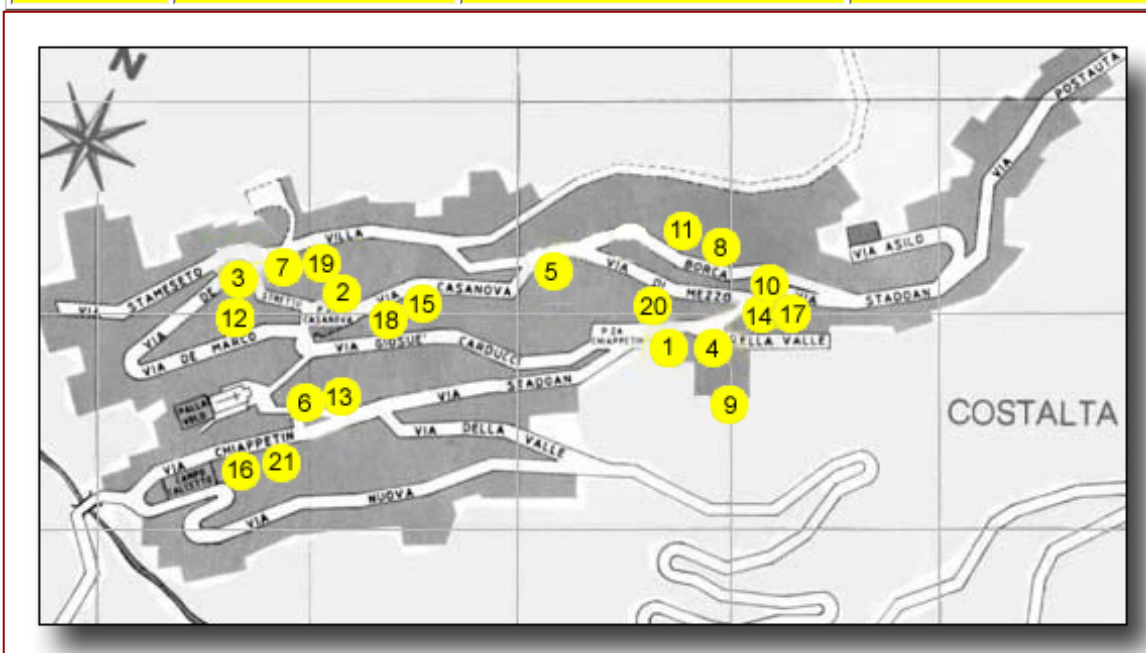
**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2001**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2001")



## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 7	CEDA DI CIONCHE	"SPICIA L DI" (2002)	PEPI PESCOLDERUNG



### La casa di legno: **CEDA DI CIONCHE**

Edificata in due anni, dal 1869 al 1871, in contrada Villa, questa casa è stata abitata dalle famiglie De Bettin con soprannome Cionco (probabile riferimento al legno ad uncino della fune). E' conservato il contratto di costruzione con il carpentiere Marco Casanova Borca, che alla fine dei lavori riscosse la somma di

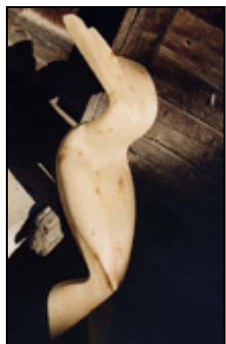


Lire 1428,45.

### **La scultura:**

**"SPICIA L DI"**

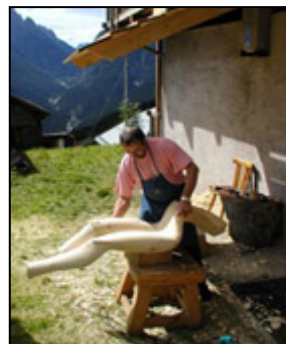
(Aurora)



### **L'artista:**

**PEPI  
PESCOLDERUNG**

Nato nel 1945 in Val Badia, Pepi Pescolderung è stato insegnante di educazione artistica e dal 1977 ha aperto a Falzes, dove vive, un atelier di scultura. Vincitore di concorsi internazionali di scultura su legno, ha realizzato molte opere in luoghi pubblici.



## [LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2002**

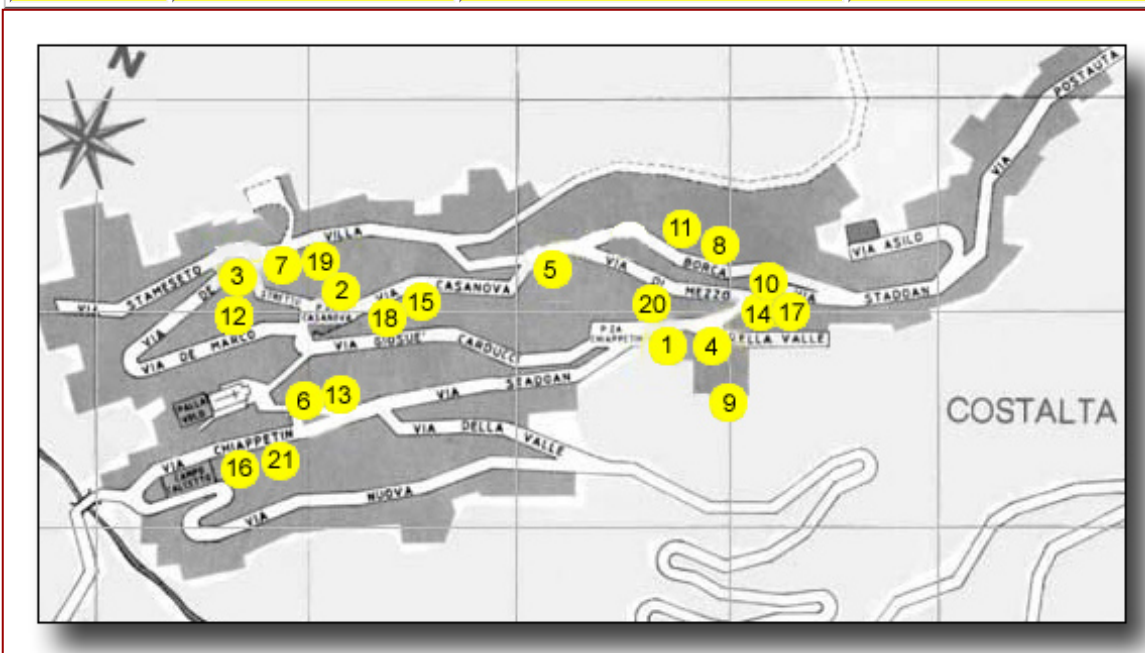
(nella sezione del sito "Le sculture del 2002")





**LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI**

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 8	CEDA DI CECHES	"STALLO ESISTENZIALE" (2002)	FRANCO ANSELMI



**La casa di legno: CEDA DI CECHES**

Edificata nella seconda metà dell'Ottocento in Borcia, questa è la prima casa costruita con due piani in pietra intonacata ed il resto in travi di legno.

Vi hanno abitato le famiglie Casanova Borca, con soprannome Cheches (probabile riferimento ad un antenato di nome Francesco) e successivamente Bois.

Proprietarie di vasti appezzamenti di terreno da sfalcio e di campi da semina in paese, e di casere e prati in Vai Visdende.



**La scultura:**  
**"STALLO ESISTENZIALE"**



Dipinto su pannello di legno

**L'artista:**  
**FRANCO ANSELMI**

Nato nel 1950 a Vittorio Veneto, Franco Anselmi è stato insegnante fino al 1994, quando ha scelto la pittura professionale. Le sue opere sono presenti nelle migliori gallerie italiane e i suoi lavori sono apprezzati all'estero, dagli Usa alla Nuova Zelanda.



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2002**

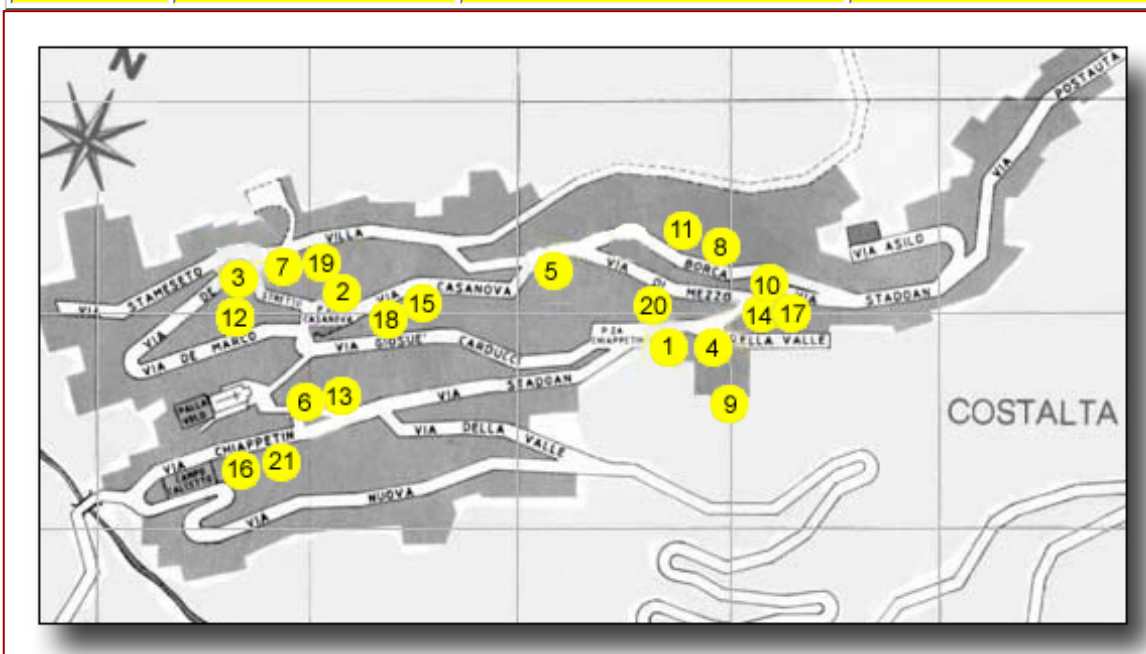
(nella sezione del sito "Le sculture del 2002")





## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 9	CEDA D CÖI D ANA	"IL PESO DELLA RESPONSABILITA" (2002)	HANS PETER PROFUNSER



### La casa di legno: **CEDA D CÖI D'ANA**

Costruita nella zona più ad est del paese, in località Vál, questa casa ha ospitato le famiglie De Bernardin Stadoan, i cui discendenti sono stati identificati dal nome di una antenata, Anna.

Nei decenni centrali del Novecento uno dei proprietari, Tone d Ana, è stato un punto di riferimento per i paesani nella stesura di contratti e testamenti. Vi tornava ogni estate da Torino, dove era emigrato, l'artigiano del legno Tita Plin, autore degli scacchi giganti e di molti oggetti creati col tornio.





**La scultura:  
"IL PESO DELLA  
RESPONSABILITA'"**



**L'artista:  
HANS PETER PROFUNSER**

Residente a Berg, nella Carinzia, in Austria, Hans Peter Profunser ha iniziato l'attività di scultore nel 1987. Scolpisce su legno, su marmo ed altri materiali, esprimendo le doti artistiche soprattutto nelle figure umane cariche di forza e movimento.



**[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)**

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

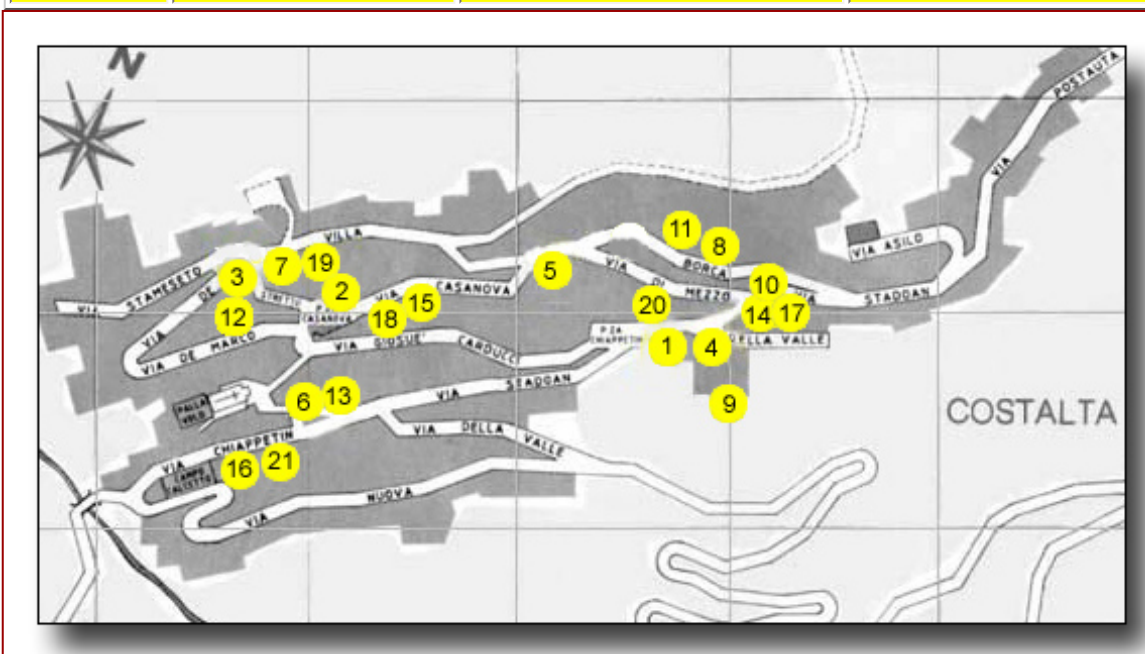
**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2002**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2002")



## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 10	CEDA DI PROTE	"TORNA' DA LA ZITE' PAR CAR' PADIME" (2003)	ALBERT CRAZZOLARA



### La casa di legno: CEDA DI PROTE

Edificata con tre piani più la soffitta, questa abitazione si erge sul pendio della Pala ed era ai confini del gruppo originario delle case di Sdön. Abitata dalle famiglie Stadoan Silvestro, nel ramo dei Prote, essa ha conosciuto il destino dell'abbandono per l'emigrazione, ma anche l'affetto dei ritorno e la passione per il suo restauro, soprattutto da parte da Mario Prot, vissuto e morto a Torino, che ha insegnato a figli e nipoti ad amare il suo paese di origine, dove tornava ogni estate



"par carì padime".

### **La scultura:**

#### **"TORNA' DA LA ZITE' PAR CARI' PADIME"**

*(Tornare dalla città  
per trovare pace)*



Nato e residente a La Villa in Val Badia, Albert Crazzolara è maestro di scultura, dentro alla tradizione ladina badiota. Ha un laboratorio esposizione nel residence Sas Vanna.



### [LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

#### **Altre notizie e foto relative alle sculture del 2003**

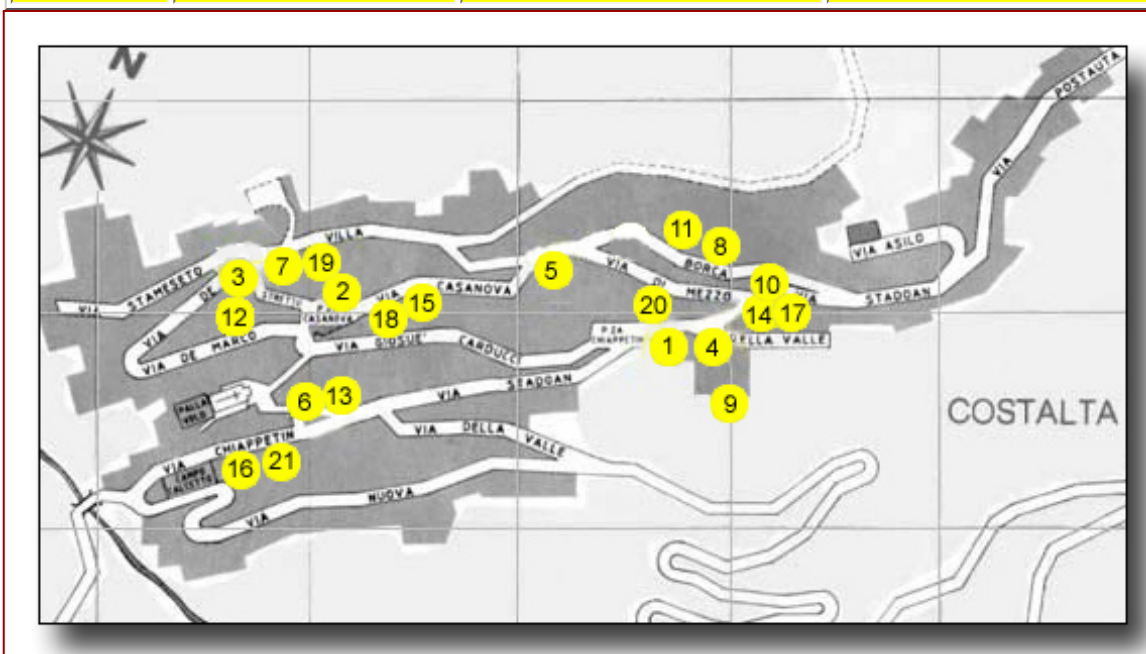
(nella sezione del sito "Le sculture del 2003")





## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 11	CEDA DI SABINA	"VIE' DLA VITA, RIN DAL TEMPO" (2003)	SILVANO FERRETTI



### La casa di legno: CEDA DI SABINA

Edificata nel 1900 al limite della contrada di Borcia, a ridosso dei fienili della località Cortà, questa casa è il secondo esempio di abitazioni di legno con due piani in muratura. L'hanno abitata le famiglie Casanova Borca, distinte dalle altre per il soprannome Sabina (uno dei diversi patronimici femminili, a riprova che, pur in una società maschilista, il ruolo di molte donne era preponderante). Alcuni appartenenti a queste famiglie hanno esercitato l'attività di casaro (mistro), professione qualificata nella società agricolo-pastorale.



**La scultura:**  
**"VIE' DLA VITA,  
RIN DAL TEMPO"**

*(Sentiero della vita, Fiume del tempo)*



Nato nel 1949 a Lisignago, in provincia di Trento, Silvano Ferretti vive e lavora a Chatillon, in Val d'Aosta. Ha partecipato a numerosi simposi di scultura, per esempio Asiago, Sestriere, Belluno, ottenendo premi e segnalazioni.

**L'artista:**  
**SILVANO  
FERRETTI**



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2003**

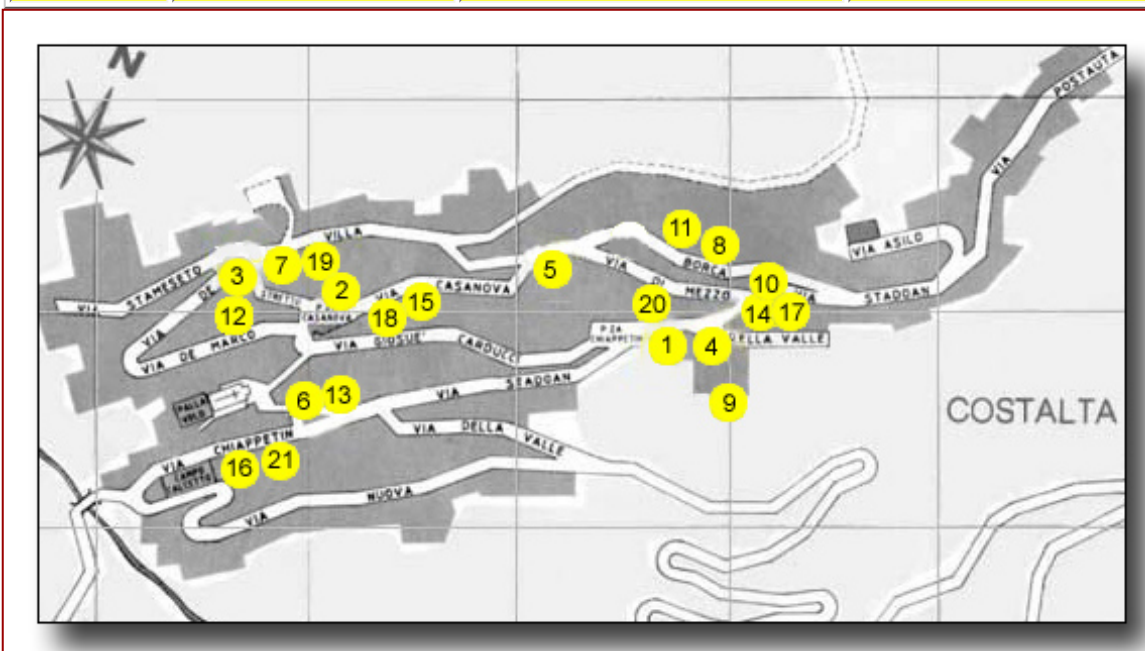
(nella sezione del sito "Le sculture del 2003")





## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 12	CEDA DI CLERE	"LA SEDIA DEL TEMPO" (2003)	FRANCO VERGERIO



### La casa di legno: **CEDA DI CLERE**

Costruzione settecentesca, questa casa è situata in via De Marco. Vi hanno abitato le famiglie Casanova De Marco Clere e De Bettin Clere. Biagio Eccher di Sappada sposò, negli anni quaranta del Settecento, una De Bettin Clere ed i suoi discendenti ebbero, dalla seconda metà del secolo, il cognome Eicher Clere. Nel 1761 la Regola di Costalta accettò come regoliere Giovanni fu Biagio Eccher *"e i suoi eredi tutti"*, con la clausola di pagamento di 500 lire venete ed *"una pianeta da vivo alla veneranda chiesa di Sant'Anna"*.





**La scultura:**  
**"LA SEDIA DEL TEMPO"**



**L'artista:**  
**FRANCO VERGERIO**

Nato a Lentiai (BL) nel 1945, dove vive, ha un atelier in località Salette Ronchena. Le sue sculture sono realizzate prevalentemente in legno, ma anche in bronzo, terracotta e altri materiali. Per Costalta ha intagliato in legno di ciliegio l'opera "La sedia del tempo"



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

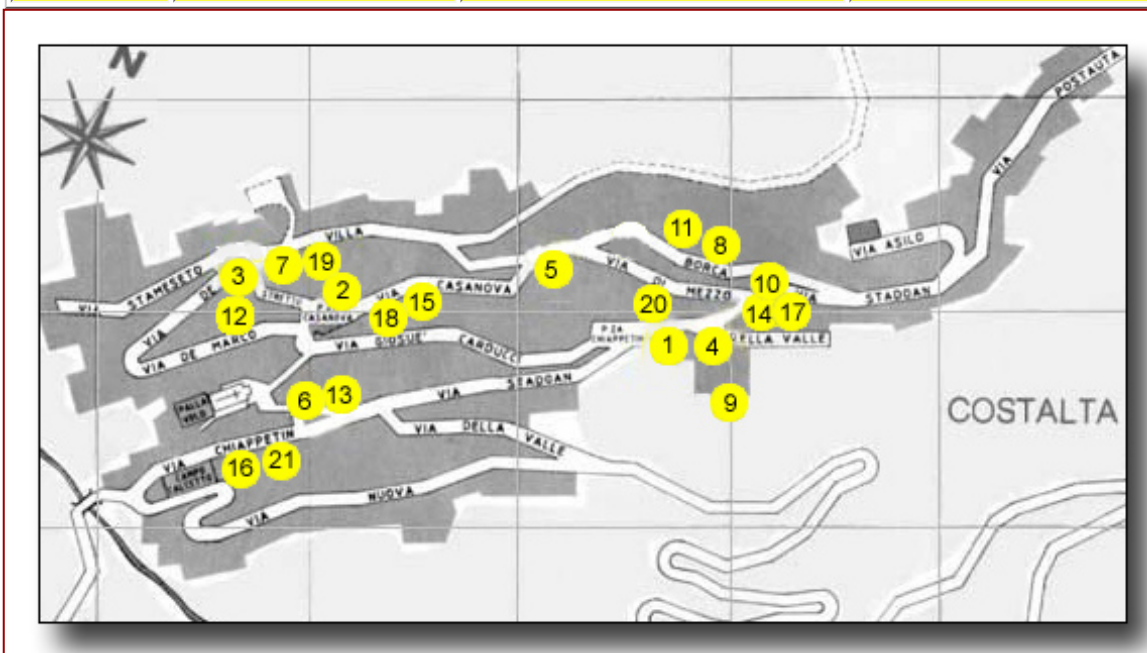
**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2003**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2003")



**LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI**

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
<b>N. 13</b>	<b>CEDA D CÖI D PASCA E DLA PAULARA</b>	<b>"CONTRO VENTO" (2004)</b>	<b>ARIANNA GASPERINA</b>



**La casa di legno: CEDA D CÖI D PASCA E DLA PAULARA**

Edificata in contrada Ciaptin, questa casa è identificata con la presenza di due antenate, l'una di nome Pasqua, l'altra di probabile origine carnica, del paese di Paularo. E' stata abitata dalle famiglie Casanova Municchia e De Villa Gotter. Accanto ad essa, sotto la cascatella del torrente Modna (*sot al sauto dal Rin d Modna*), rimangono, come testimonianza di attività scomparse, la fucina ed il lavatoio.



**La scultura:**  
**"CONTRO VENTO"**



**L'artista:**  
**ARIANNA GASPERINA**

Nata nel 1978, Arianna Gasperina si diploma al Liceo artistico di Oderzo ed esercita la professione di scultore su legno, marmo e bronzo. Privilegia uno stile figurativo, attraverso il quale esprimere sentimenti. Ha esposto in numerose mostre d'arte in varie città d'Italia.



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2004**

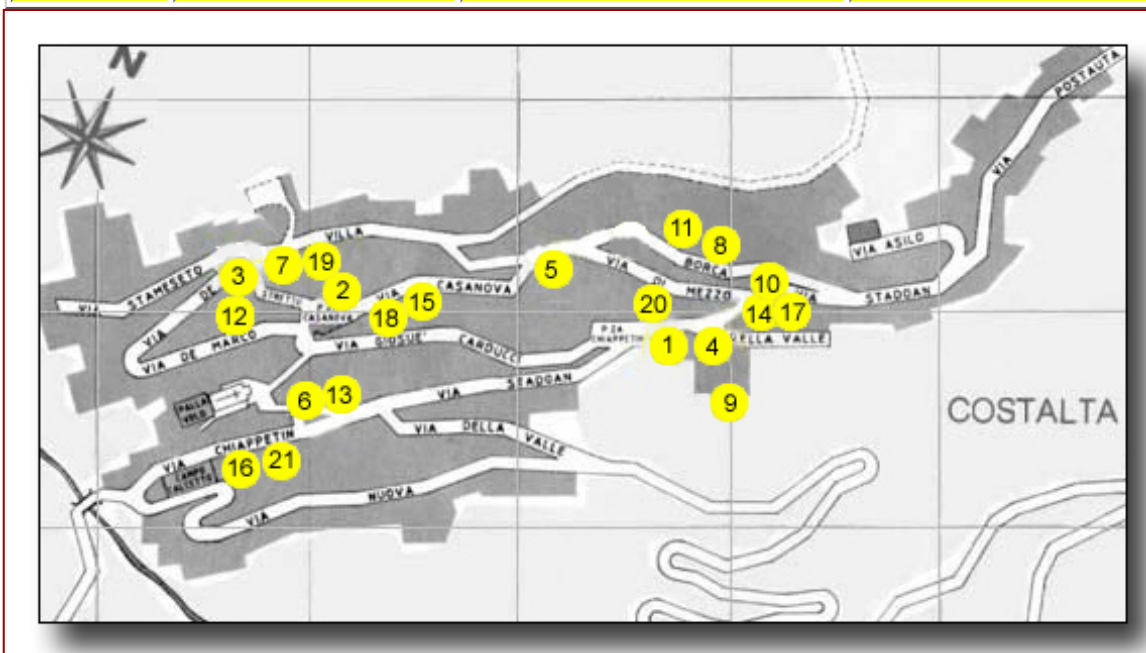
(nella sezione del sito "Le sculture del 2004")





### LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
N. 14	CEDA DI BOTIRE	"N OTA INERA" (2004)	ANGELO BETTONI



### La casa di legno: CEDA DI BOTIRE

Costruita sul "Coi de Sdön", questa casa è stata abitata dalle famiglie De Bernardin Stadoan, con aggiunta del soprannome Botiro (probabile riferimento alla professione di casaro). La testimonianza di molti anziani ricorda che nella stua a sud-ovest veniva ospitata una parte dei bambini del paese, per apprendere gli insegnamenti di scuola elementare del maestro Osvaldo De Bernardin Stadoan (1838-1913).



**La scultura:**  
**"N OTA INERA"**  
*(C'era una volta)*



Nato in Valle d'Aosta, dove risiede nel paese di Perloz, Angelo Bettoni approda alla scultura in età matura, in un percorso formativo che porta dall'iperrealismo classico alla ricerca dell'emotività. Ha partecipato a numerosi simposi internazionali di scultura lignea.

**L'artista:**  
**ANGELO**  
**BETTONI**



[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2004**

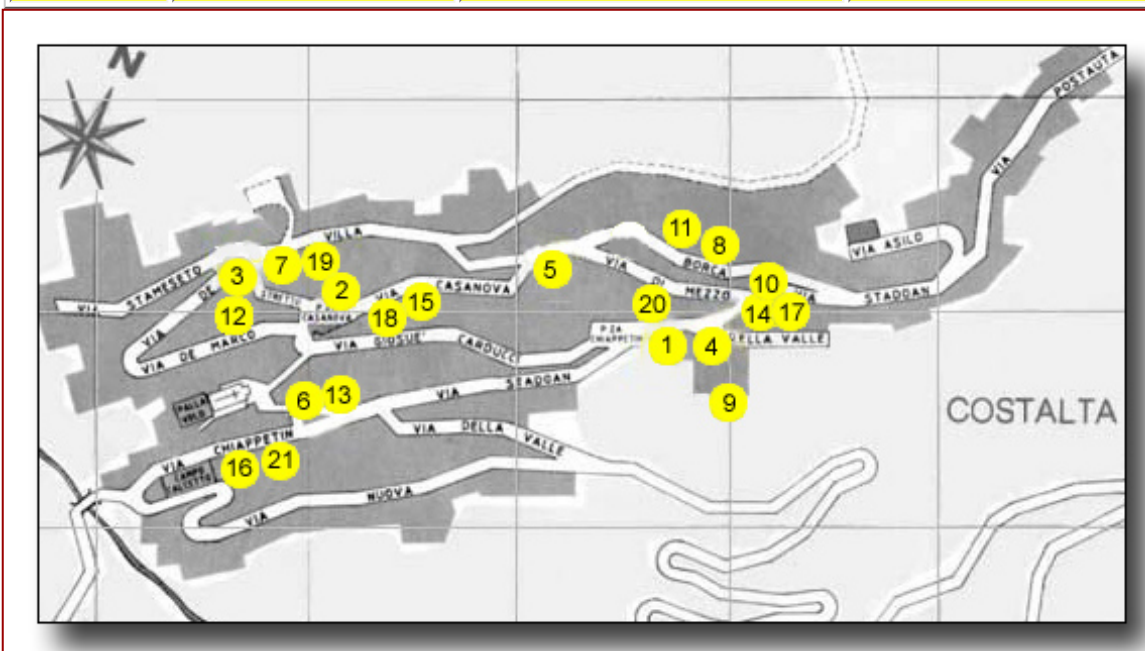
(nella sezione del sito "Le sculture del 2004")





## LE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI

Nella mappa	La casa di legno	La scultura	L'artista
<b>N. 15</b>	<b>CEDA DI PALUS</b>	"PASSAGGIO DI CONSEGNE" (2004)	ANGELO PRALORAN



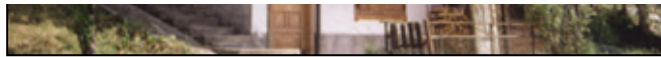
### La casa di legno: **CEDA DI PALUS**

Costruzione settecentesca edificata in contrada Cedanova, questa casa è stata abitata dalle famiglie Casanova Palù, col soprannome Tane (patronimico di Gaetano) e, successivamente ad un matrimonio tra un De Villa Gobbo ed una Casanova Palù, dal ramo dei De Villa Palù. Di questa famiglia fa parte il mecenate di CostaltArte, l'imprenditore Mario De Villa Palù, il cui nonno Giobatta (1862-1923), nato e cresciuto in questa casa, è stato un apprezzato insegnante di scuola elementare a cavallo di due secoli. Molte altre famiglie di Costalta hanno abitato in questo grande edificio. Vi è nato anche il





sacerdote Olivo Giuseppe Eicher Clere  
(1921-1978).



**La scultura:**  
**"PASSAGGIO DI CONSEGNE"**



**L'artista:**  
**ANGELO PRALORAN**



Nato a Feltre nel 1972, Aldo Praloran risiede a Limana, dove ha iniziato, alla fine degli anni Novanta, a scolpire su legno, con buon apprezzamento di pubblico e critica. Ha partecipato a numerose ex-tempore di scultura lignea.

[LE ALTRE CASE DI LEGNO, LE SCULTURE E GLI ARTISTI](#)

(nella pubblicazione "Costalta, un paese di legno")

**Altre notizie e foto relative alle sculture del 2004**

(nella sezione del sito "Le sculture del 2004")